BILANCIO SOCIALE 2024

UNA NESSUNA CENTOMILA

FONDAZIONE

Fondazione Una Nessuna Centomila ETS

Sede legale:
Via Arenula 29
00186 Roma

info@unanessunacentomila.net
www.unanessunacentomila.net

Presidente
Giulia Minoli

Vice-Presidenti
Celeste Costantino
Lella Palladino

Segretaria Generale
Debora Ghietti

Testi
Debora Ghietti

Editing
Debora Ghietti, Delia Saffioti,
Eva Milella

Progetto grafico e impaginazione
Loredana Monaco

Foto
Archivio Fondazione Una Nessuna
Centomila

Stampa
Boutique Print & Design

Questo bilancio è stato stampato
su carta certificata FSC utilizzando
energia rinnovabile al 100%

Finito di stampare a settembre 2025

care amiche, cari amici

quando abbiamo deciso di dar vita alla Fondazione Una Nessuna Centomila, lo abbiamo fatto con un desiderio profondo e condiviso di voler trasformare la rabbia in azione, l'indignazione in cambiamento, il dolore in forza collettiva. Volevamo mettere a disposizione le nostre voci, le nostre esperienze, il nostro impegno per contribuire, concretamente, a un Paese più giusto per tutte e tutti.

Questo primo Bilancio Sociale rappresenta per noi non solo un documento di rendicontazione, ma anche un atto politico e culturale. Racconta il percorso di un anno intenso, in cui la Fondazione ha sostenuto oltre cinquanta centri antiviolenza, accompagnato donne nel loro cammino verso l'autonomia, contribuito alla costruzione di case rifugio e sostenuto le operatrici che ogni giorno lavorano sul campo, spesso in condizioni difficili. L'abbiamo fatto con trasparenza, passione e soprattutto con un principio guida che ci unisce: nessuna donna deve essere lasciata sola.

Abbiamo portato la nostra voce nei teatri, nelle piazze, nei media. L'Arena di Verona non è stata solo un concerto: è stata un grido collettivo, una raccolta fondi potente, un momento di alleanza vera tra artiste, artisti, pubblico e territorio. Ma anche oltre il palco, abbiamo promosso azioni di comunicazione, assemblee, campagne educative, progetti condivisi con i centri. Abbiamo parlato a milioni di persone, ma soprattutto abbiamo ascoltato ogni donna, ogni storia, ogni territorio.

Questo bilancio racconta tutto questo: i numeri, ma anche i volti e le voci. Racconta i territori che ci hanno accolto, le operatrici che non smettono di crederci, le alleanze che abbiamo costruito, le connessioni che vogliamo continuare a rafforzare. È il frutto di un lavoro collettivo e di un'idea precisa: che il cambiamento autentico nasce solo quando le parole si fanno azioni, e le azioni diventano scelte condivise.

Ringraziamo tutte le persone che rendono possibile ogni giorno il lavoro della Fondazione, in particolare le donne che si sono rivolte ai centri con coraggio. A loro va la nostra voce, la nostra vicinanza, il nostro impegno.

A voi che leggete, chiediamo di continuare a camminare con noi. Perché solo insieme possiamo essere, davvero, Una. Nessuna. Centomila.

Con gratitudine e determinazione,

Fiorella Mannoia Presidente Onoraria
Giulia Minoli Presidente
Celeste Costantino Vicepresidente
Lella Palladino Vicepresidente
Fondazione Una Nessuna Centomila

UNA NESSUNA CENTOMILA
FONDAZIONE

indice

3 Il nostro primo bilancio
7 Identità della Fondazione Una Nessuna Centomila
9 Origini e storia della Fondazione
13 Priorità strategiche
15 Struttura organizzativa e governance
19 Laboratorio artistico e tematico
25 Relazione con gli stakeholder
33 Centri antiviolenza: alleanze concrete per il cambiamento
43 Educare all'affettività. Seminare oggi il cambiamento culturale di domani
49 Comunicazione e trasparenza
59 Bilancio di esercizio

UNA NESSUNA CENTOMILA

FONDAZIONE

il nostro primo bilancio sociale

UNA
NESSUNA
CENTOMILA
FONDAZIONE

Con la pubblicazione di questo primo Bilancio Sociale, la Fondazione Una Nessuna Centomila intende restituire con trasparenza, rigore e visione il senso del lavoro svolto nel 2024. Non è solo un atto formale: è un gesto politico e culturale, che vuole rendere conto alle donne, ai territori, alle organizzazioni e alle cittadine e cittadini che ogni giorno ci accompagnano in questa sfida.

Abbiamo scelto di adottare un approccio radicale e innovativo: non solo finanziare, ma affidare risorse in modo libero, fiduciario e mirato a chi da anni costruisce spazi di accoglienza, protezione e autonomia nei territori. I fondi raccolti non sono stati semplicemente erogati: sono stati investiti in giustizia sociale, in riequilibrio territoriale, in percorsi che liberano, curano e trasformano.

Questo bilancio documenta il nostro impegno per un'azione sistemica e strategica:
abbiamo sostenuto **oltre 50 centri antiviolenza**, contribuendo a colmare vuoti geografici e sostenere realtà in crisi; abbiamo promosso **eventi ad alto impatto culturale** e mediatico, come il concerto all'Arena di Verona e la campagna SMS, che ci hanno permesso di parlare a milioni di persone; abbiamo lavorato per **una cultura della responsabilità**, basata su strumenti di valutazione dell'impatto, trasparenza e ascolto attivo del territorio.

Ogni scelta compiuta è stata guidata da una visione inclusiva e concreta: l'equità di genere come motore di giustizia, sostenibilità e benessere collettivo.

Questo primo Bilancio Sociale non rappresenta un traguardo, ma un punto di partenza. Continueremo a lavorare perché ogni risorsa raccolta sia strumento di libertà. Continueremo a tessere alleanze, a sfidare l'indifferenza, a costruire con cura, ogni giorno, un'Italia più giusta per tutte e tutti.

Premessa

Dichiarazione di conformità alle Linee Guida ministeriali

Il presente Bilancio Sociale della Fondazione Una Nessuna Centomila è redatto in conformità alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore, emanate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, in attuazione dell'art. 14 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore).

La redazione del documento segue i principi di trasparenza, completezza, veridicità, attendibilità, chiarezza e neutralità, garantendo una rappresentazione fedele delle attività svolte, dei risultati conseguiti e dell'impatto sociale generato dalla Fondazione nel corso dell'anno di riferimento.

Ogni sezione è strutturata in coerenza con i criteri previsti dalle Linee Guida ministeriali e risponde alle esigenze informative di tutti i portatori di interesse, tra cui donatori e donatrici, centri antiviolenza, istituzioni scolastiche, organizzazioni partner e la più ampia comunità di riferimento.

In ottemperanza alle disposizioni normative, il Bilancio Sociale è stato elaborato secondo una metodologia rigorosa, basata su processi di analisi, raccolta dati e validazione interna. Il documento è stato sottoposto all'approvazione degli organi di governance al fine di assicurare un elevato livello di attendibilità, partecipazione e coerenza strategica.

Obiettivi e finalità del Bilancio Sociale

Obiettivo principale è rendere conto in modo trasparente e partecipato dell'impatto sociale, culturale e territoriale delle attività svolte dalla fondazione, valorizzando il contributo alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne e promuovendo il cambiamento culturale.

Le principali finalità riguardano l'accountability nei confronti degli stakeholder, per offrire alle beneficiarie e beneficiari, donatori e donatrici, istituzioni partner, cittadine e cittadini una restituzione chiara, comprensibile e documentata di come vengono impiegate le risorse (economiche, umane, relazionali) e dei risultati raggiunti. Il bilancio sociale rappresenta anche uno strumento strategico di miglioramento da utilizzare come base per analisi critiche interne, per definire nuove priorità, ottimizzare i processi, rafforzare la governance e orientare la pianificazione futura.

La Fondazione Una Nessuna Centomila si impegna a promuovere un processo continuo di rendicontazione sociale e valutazione dell'impatto, come leva di miglioramento e consolidamento del proprio contributo al cambiamento culturale e sociale.

QUANDO ESCO VOGLIO

C'È ANCORA
DOMANI, SEMPRE

IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

Dati identificativi della Fondazione

Denominazione:
Fondazione Una Nessuna Centomila ETS

P.IVA: IT16949611004
C.F.: 96549810586

Sede legale:
Via Arenula 29, 00189 Roma

ETS det. Reg. Lazio N. G02156
del 20 febbraio 2023
repertorio RUNTS n. 83134

Sito web e contatti ufficiali:
www.unanessunacentomila.net
info@unanessunacentomila.net

Missione

La Fondazione Una Nessuna Centomila è la prima realtà italiana dedicata al supporto dei centri antiviolenza e alla prevenzione della violenza contro le donne, che promuove un cambiamento culturale attraverso l'arte, la cultura e l'educazione all'affettività nelle scuole di ogni ordine e grado. Lavoriamo per sensibilizzare la società e favorire la promozione dell'equità di genere, con l'obiettivo di creare un ambiente sicuro, equo e rispettoso per tutte le donne e le nuove generazioni.
La nostra missione è di attivare il cambiamento, affinché nessuna donna in Italia debba più subire violenza.

Visione

Immaginiamo un mondo in cui la violenza maschile contro le donne sia superata e in cui il rispetto, l'equità di genere e la libertà siano valori condivisi e praticati quotidianamente. La Fondazione vuole operare fattivamente per una società inclusiva, in cui le donne possano vivere libere da paura, limitazioni o pregiudizi. Crediamo in un nuovo femminismo che coinvolga uomini e donne nella costruzione di una cultura di equità, attraverso l'educazione e il potere trasformativo delle arti.

Valori

I valori che guidano l'azione della Fondazione sono i pilastri etici e politici su cui si fondano le nostre scelte, i nostri progetti e il nostro modo di agire nel mondo.

Femminismo intersezionale

La Fondazione si riconosce in un femminismo intersezionale, che mette al centro la lotta alle disuguaglianze sistemiche e riconosce la pluralità delle esperienze delle donne. Questo approccio considera le molteplici forme di oppressione - basate su genere, provenienza, classe, religione, orientamento sessuale, disabilità ed età - come interconnesse come interconnesse e da contrastare simultaneamente. La Fondazione si impegna a costruire spazi sicuri, inclusivi e aperti al confronto, promuovendo la dignità e l'autodeterminazione di ogni persona.

Cultura come strumento di cambiamento

Crediamo che la cultura sia uno dei mezzi più potenti per generare consapevolezza, costruire immaginari alternativi e scardinare stereotipi. Attraverso la musica, il teatro, il cinema e le arti visive, la Fondazione promuove un cambiamento culturale che metta in discussione i modelli patriarcali e favorisca relazioni fondate sul rispetto, la libertà e l'uguaglianza. Ogni iniziativa culturale diventa così un atto politico e trasformativo.

Sostegno concreto ai Centri Antiviolenza

La Fondazione considera i Centri Antiviolenza (CAV) il cuore dell'intervento contro la violenza maschile sulle donne. Sostenerli concretamente – con risorse economiche, visibilità e reti – significa rafforzare la capacità dei territori di prevenire e contrastare la violenza maschile contro le donne, proteggere e accompagnare le donne nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza. Ogni azione della Fondazione ha come orizzonte la tutela dei diritti e dell'autonomia delle donne.

Partecipazione e attivismo collettivo

La lotta contro la violenza di genere non può essere affrontata in solitudine. La Fondazione promuove un modello di attivismo collettivo che coinvolge artiste e artisti, istituzioni, imprese, enti del terzo settore e cittadinanza attiva. Solo attraverso la partecipazione di tutte e tutti è possibile costruire una società più equa e giusta, in cui la violenza non sia più né normalizzata né tollerata.

Trasparenza e responsabilità sociale

Operiamo in piena trasparenza verso tutti gli stakeholder, rendicontando l'utilizzo delle risorse e l'impatto generato. La responsabilità sociale è per noi un impegno quotidiano: non solo verso chi beneficia direttamente delle nostre azioni, ma verso l'intera comunità, che ci affida fiducia e aspettative.

ORIGINI E STORIA DELLA FONDAZIONE

La Fondazione **Una Nessuna Centomila** nasce dall'esperienza del concerto di raccolta fondi "Una. Nessuna. Centomila", tenutosi l'11 giugno 2022 alla RCF Arena di Reggio Emilia. L'evento, che ha visto la partecipazione di sette grandi artiste italiane: Fiorella Mannoia, Emma Marrone, Elisa, Gianna Nannini, Giorgia, Alessandra Amoroso e Laura Pausini, ha avuto come obiettivo la raccolta di fondi per sostenere i centri antiviolenza e promuovere i diritti delle donne e l'equità di genere. Il successo del concerto, che ha raccolto oltre 2 milioni di euro destinati a sette centri antiviolenza italiani, ha evidenziato la necessità di un impegno strutturato e continuo nel contrasto alla violenza di genere. Così, a novembre 2022, è stata fondata la **Fondazione Una Nessuna Centomila**, con l'intento di promuovere finanziamenti e supporto ai centri antiviolenza e progetti che sostengono i diritti e l'emancipazione delle donne, oltre a organizzare eventi culturali per sensibilizzare sui temi della violenza e disparità di genere. Inoltre, la Fondazione nasce per promuovere l'educazione all'affettività nelle scuole nel nostro Paese, che resta uno degli ultimi in Europa a non aver ancora inserito questa materia nei programmi scolastici di ogni ordine e grado.

La Fondazione è guidata da una squadra di donne impegnate nel sociale e nella cultura: Fiorella Mannoia come presidente onoraria, Giulia Minoli come presidente, e Celeste Costantino e Lella Palladino come vicepresidenti.
Il nome "Una Nessuna Centomila" è stato scelto per rappresentare l'unità e la molteplicità delle voci contro la violenza di genere: "Una" come riferimento al grido di dolore delle donne messicane "Ni una más"; "Nessuna" per affermare che nessuna donna merita di essere vittima di violenza; "Centomila" per simboleggiare le innumerevoli persone che si uniscono in questa lotta.

Ambiti di intervento e priorità strategiche

La Fondazione Una Nessuna Centomila concentra la propria azione sulla prevenzione e contrasto alla violenza maschile sulle donne, con un approccio integrato che coniuga sostegno diretto, trasformazione culturale e rafforzamento delle reti territoriali. Le attività della Fondazione si articolano in cinque ambiti principali di intervento, definiti in coerenza con la missione statutaria e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030), in particolare l'Obiettivo 5 (Parità di genere) e l'Obiettivo 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide).

Sostegno ai centri antiviolenza e alle case rifugio

- Erogazione di risorse finanziarie a centri antiviolenza e case rifugio, con particolare attenzione ai territori svantaggiati o scoperti dai finanziamenti pubblici.
- Finanziamenti non vincolati per consentire flessibilità e autonomia decisionale ai centri beneficiari.
- Sostegno a spese strutturali, progetti di autonomia lavorativa e accoglienza di emergenza.
- Rafforzamento della capacità operativa e organizzativa dei centri antiviolenza.
- Accrescere la visibilità del lavoro dei centri antiviolenza sui territori e a livello nazionale.

Educazione all'affettività e alla parità nelle relazioni

La Fondazione considera l'educazione all'affettività una leva essenziale per la prevenzione della violenza di genere.
In questo ambito, sostiene progetti educativi e percorsi formativi nelle scuole di ogni ordine e grado per promuovere:

- La consapevolezza emotiva e l'alfabetizzazione sentimentale;
- La costruzione di relazioni sane, rispettose e non violente;
- La decostruzione di modelli tossici di mascolinità e dominio;
- Il contrasto al possesso, al controllo e alla gelosia come forme di abuso;
- L'educazione al consenso e al rispetto dell'altro.

Prevenzione e sensibilizzazione culturale

- Realizzazione di campagne di comunicazione nazionali e locali per sensibilizzare l'opinione pubblica e contrastare la normalizzazione della violenza di genere.
- Promozione di eventi ad alta visibilità, come concerti e manifestazioni pubbliche, per diffondere messaggi di giustizia sociale e diritti delle donne.
- Attività di formazione nelle aziende su stereotipi di genere, violenza assistita, violenza economica e violenza digitale.

Raccolta fondi e mobilitazione sociale

- Attivazione di campagne di fundraising per finanziare i programmi di educazione sessuo-affetiva della Fondazione e i centri antiviolenza beneficiari.
- Coinvolgimento di artisti e artiste per amplificare la raccolta fondi.
- Costruzione di alleanze con aziende, fondazioni e soggetti del Terzo Settore per la promozione di partnership etiche e sostenibili.

Rafforzamento delle reti istituzionali e comunitarie

- Dialogo costante con istituzioni pubbliche, enti locali, regioni e governo per favorire politiche integrate e normative più efficaci contro la violenza di genere.
- Sostegno alla costruzione di network locali e nazionali tra centri antiviolenza, enti di ricerca, associazioni e comunità.

Incontro con i centri antiviole
28 Settembre 2024

RANCISCVS · TITV · SANCTÆ · CÆCILIÆ · CAR

La Fondazione definisce le seguenti priorità strategiche per il triennio 2024-2026:

POTENZIARE la presenza nei territori con maggiore carenza di presìdi antiviolenza, in particolare nel Sud Italia.

RAFFORZARE l'impatto sistemico dei finanziamenti attraverso progetti di autonomia economica e abitativa per le donne accolte nei centri antiviolenza.

INTENSIFICARE la prevenzione nelle scuole e nei contesti giovanili, con un focus specifico sulla violenza digitale.

CONSOLIDARE le campagne culturali e mediatiche, ampliando la platea dei soggetti coinvolti e dei canali di diffusione.

SVILUPPARE partnership strategiche con soggetti privati e istituzionali per garantire sostenibilità e continuità ai progetti.

PRIORITÀ STRATEGICHE 2024-2026

Il nostro approccio alla filantropia: fiducia, autonomia, impatto

L'approccio della filantropia basata sulla fiducia (Trust-Based Philanthropy) rappresenta una modalità di supporto strategico per promuovere il cambiamento sociale. Fondato su principi di trasparenza, autonomia e sostenibilità, questo paradigma mira a ridurre la burocrazia e a valorizzare le competenze delle organizzazioni beneficiarie, riconosciute come partner alla pari.

Attraverso il sostegno pluriennale non vincolato e l'offerta di supporto, non solo finanziario, tale approccio facilita relazioni collaborative di lungo periodo, rafforzando il capitale sociale delle comunità.

Nel contesto italiano, l'adozione di questo approccio richiede un cambiamento culturale significativo rispetto ai modelli tradizionali di finanziamento vincolato a progetti con una percentuale di costi di struttura molto bassa e pratiche di rendicontazione e valutazione d'impatto basate su kpi's e output di attività; inoltre questo approccio alla filantropia offre un'opportunità unica per sviluppare un sistema filantropico più equo, partecipativo ed efficace nel rispondere alle sfide complesse del nostro tempo.

La filosofia di finanziamento femminista, che si basa sulla "trust-based philanthropy" si fonda sull'idea che la giustizia di genere si realizzi non solo attraverso il sostegno economico, ma mediante la trasformazione delle dinamiche di potere. L'obiettivo è trasformare le strutture di potere, rafforzare la leadership locale e garantire l'equità nelle decisioni, creando un impatto duraturo e sostenibile.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE

Presidente Onoraria:
FIORELLA MANNOIA

Presidente:
GIULIA MINOLI

Vice-presidente:
CELESTE COSTANTINO

Vice-presidente:
LELLA PALLADINO

Organo di controllo:

Revisore unico
Dott. PIETRO SIGNORELLO

Supplente
Dott. FRANCESCO MIGLIOZZI

Modalità di nomina e funzionamento degli organi di governo

Gli organi di governo della Fondazione Una Nessuna Centomila, come previsto dallo Statuto, sono:

- Consiglio di Amministrazione
- Presidente e Vicepresidenti
- Organo di Controllo

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di tre a un massimo di cinque membri e rappresenta l'organo di indirizzo e di gestione della Fondazione. Le consigliere e i consiglieri restano in carica per cinque esercizi, fino all'approvazione del bilancio del quinto esercizio, e possono essere riconfermate/i.

La nomina avviene secondo il seguente meccanismo:

- la maggioranza dei membri è nominata dalle Fondatrici a maggioranza assoluta;
- i restanti membri sono nominati dal Consiglio uscente.

In caso di cessazione di un consigliere, si procede alla sostituzione seguendo lo stesso criterio di nomina.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di definire gli indirizzi strategici, approvare i bilanci, deliberare su progetti e attività, nominare il/la Presidente e i/le Vicepresidenti e compiere ogni atto di gestione ordinaria e straordinaria, inclusa l'eventuale predisposizione del bilancio sociale.

Le riunioni del Consiglio possono svolgersi in presenza o a distanza e le deliberazioni sono valide con la presenza della maggioranza dei membri in carica. Tutte le consigliere e i consiglieri hanno diritto di voto e le decisioni sono prese a maggioranza assoluta.

L'Organo di Controllo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, vigila sulla correttezza amministrativa, sull'osservanza delle norme statutarie e sull'adeguatezza della gestione contabile e amministrativa. Inoltre, monitora il rispetto delle finalità civiche e solidaristiche e attesta la conformità del bilancio sociale alle linee guida ministeriali.

Il modello di governance adottato assicura una gestione partecipata, con equilibrio tra funzione di indirizzo e ruolo operativo, in coerenza con i principi di trasparenza, legalità e responsabilità sociale.

Modello e organizzazione dei ruoli

Il 2024 rappresenta per la Fondazione Una Nessuna Centomila un anno di particolare rilevanza, segnato dalla redazione del suo primo Bilancio Sociale. Proprio in questa fase di consolidamento, la Fondazione sta strutturando un modello organizzativo flessibile e funzionale, capace di coniugare efficacia operativa, snellezza gestionale e responsabilità collettiva.

Attualmente, la Fondazione opera attraverso un Consiglio di Amministrazione composto da tre componenti, che ricoprono sia ruoli di governance sia ruoli operativi attivi, garantendo un modello di leadership coesa e partecipata:

GIULIA MINOLI si occupa in prima persona della progettazione e della realizzazione delle attività di sensibilizzazione culturale, con particolare riferimento agli eventi pubblici, ai concerti e alle campagne educative rivolte a tutta la cittadinanza.

CELESTE COSTANTINO coordina l'ambito della comunicazione istituzionale e della promozione della Fondazione, oltre a curare con competenza l'area dell'educazione all'affettività.

LELLA PALLADINO segue in modo diretto il dialogo con i centri antiviolenza, occupandosi della valutazione dei bisogni, del monitoraggio degli interventi e del sostegno alle organizzazioni operanti nei territori.

Questo modello, ancora in fase di sviluppo, valorizza la competenza e l'esperienza specifica di ciascuna consigliera e si fonda su un approccio operativo integrato, in cui il CdA non si limita alle funzioni di indirizzo e controllo, ma è parte attiva e quotidiana nella gestione dei progetti e nel rapporto con la rete dei beneficiari e degli stakeholder.

Parallelamente, la Fondazione si sta dotando di strumenti e procedure interne per rafforzare la propria struttura organizzativa, in coerenza con i principi di trasparenza, responsabilità e impatto sociale che ispirano il suo agire.

LABORATORIO ARTISTICO E TEMATICO

A SUPPORTO DELLA ATTIVITÀ

Laboratorio artistico

Il Laboratorio Artistico è uno spazio di incontro e collaborazione tra il mondo della cultura e la Fondazione, nato per sensibilizzare e promuovere il cambiamento culturale nella lotta contro la violenza di genere.

Attraverso un dialogo continuo, eventi, progetti creativi e momenti di formazione, il Laboratorio valorizza l'arte e la cultura come strumento di consapevolezza e trasformazione sociale.

Le artiste e gli artisti coinvolti non sono semplici testimonial, ma parte attiva di un percorso condiviso che unisce competenze, esperienze e impegno per dare voce al cambiamento culturale necessario.

MUSICA

CINEMA

LETTERATURA

Laboratorio tematico

Il laboratorio tematico è uno spazio di confronto tra esperti ed esperte che con precise competenze favoriscono l'elaborazione di riflessioni, documenti, policy e azioni.

Azzurra Rinaldi
economista

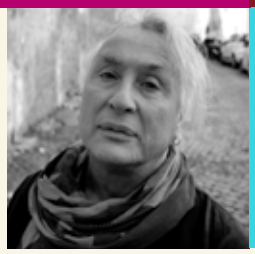
Francesca Cavallo
scrittrice, editrice e public speaker

Andrea Rapaccini
esperto in programmi di sviluppo e change management

Claudio Cappotto
PhD, sessuologo clinico, psicoterapeuta rogersiano

Barbara Leda Kenny
Senior gender espert della Fondazione G. Brodolini

Marina Calloni
ordinaria di Filosofia politica e sociale Università degli studi Milano- Bicocca

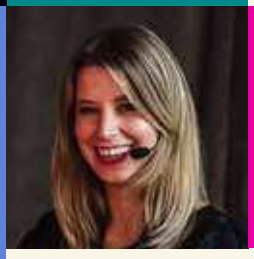


Porpora Marsciano
scrittrice e attivista

Pegah Moshir Pour
consulente e attivista per i diritti umani e digitali

Lorenzo Gasparini
filosofo, scrittore, insegnante

Monica Pasquino
formatrice, attivista, coordinatrice di progetti educativi. Presidente della rete nazionale di Educare alle differenze



Silvia Semenzin
sociologa, ricercatrice e attivista

Personale e politiche di valorizzazione delle risorse umane

La Fondazione Una Nessuna Centomila si trova nella sua fase iniziale di sviluppo organizzativo e, al 31 dicembre 2024, dispone di una struttura operativa molto snella e focalizzata. Alla chiusura dell'esercizio, la Fondazione conta una dipendente con contratto di lavoro subordinato, che ricopre il ruolo di Segretaria Generale, responsabile della gestione amministrativa e organizzativa. Inoltre, la Fondazione si avvale di:

- una collaboratrice esterna con incarico professionale nell'ambito del below the line;
- l'agenzia Zebaki, incaricata della gestione dell'ufficio stampa e delle relazioni media.
- l'agenzia HOBO incaricata della pianificazione social e della creazione e sviluppo delle campagne di sensibilizzazione.

In questa fase, la selezione delle collaborazioni avviene sulla base di criteri di competenza, esperienza maturata nel Terzo Settore o in ambiti affini, adesione ai valori della Fondazione e capacità di lavorare in contesti ad alta complessità sociale e comunicativa.

La Fondazione riconosce l'importanza di definire, nel prossimo futuro, politiche strutturate di gestione e valorizzazione del personale, finalizzate a garantire:

- TRASPARENZA E IMPARZIALITÀ NEI PROCESSI DI SELEZIONE;
- VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE FEMMINILI E DELLE COMPETENZE SPECIFICHE IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE;
- OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE CONTINUA;
- BENESSERE ORGANIZZATIVO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO.

L'obiettivo della Fondazione è quello di strutturare, progressivamente, un modello di gestione del personale che sia coerente con i propri principi di equità, sostenibilità e responsabilità sociale, garantendo al contempo efficienza e qualità nelle attività svolte.

QUANDO
UNA DONNA
DICE NO
È NO

La Fondazione Una Nessuna Centomila riconosce il valore fondamentale della relazione con tutti gli stakeholder coinvolti nella propria azione.

La lotta alla violenza maschile contro le donne richiede un impegno collettivo, intersettoriale e profondamente connesso ai territori, alle reti sociali e culturali, ai soggetti istituzionali e alla cittadinanza attiva.

RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

La Fondazione adotta un approccio collaborativo e partecipato, basato sull'ascolto, sulla trasparenza e sulla condivisione delle responsabilità.
Gli stakeholder della Fondazione non sono semplici destinatari, ma protagonisti di un percorso comune di cambiamento sociale e culturale.

Nel corso dell'anno, la Fondazione ha rafforzato il dialogo con i Centri Antiviolenza, le scuole, le istituzioni, le artiste e gli artisti coinvolti nel laboratorio artistico, i partner del Terzo Settore, le imprese sostenitrici e la comunità civile. Ogni relazione è orientata da una logica di fiducia reciproca, coerenza valoriale e corresponsabilità.

La seguente mappatura rappresenta i principali stakeholder della Fondazione, al fine di rendere trasparente il sistema complesso di connessioni che rende possibile l'attività della Fondazione stessa.

Mappatura degli stakeholder

La mappa è costruita in ottica multi-stakeholder, per rafforzare la legittimità sociale, favorire processi di rendicontazione inclusiva e promuovere alleanze sistemiche per il contrasto alla violenza maschile contro le donne.

Coinvolgimento degli stakeholder

Per la Fondazione Una Nessuna Centomila, il coinvolgimento attivo e strutturato degli stakeholder rappresenta una priorità assoluta. I Centri Antiviolenza (CAV) sono i principali interlocutori della Fondazione, non solo beneficiari di risorse, ma partner strategici nel perseguimento della missione comune di contrasto alla violenza di genere e di costruzione di nuove visioni culturali e sociali.

Nel 2024, la Fondazione ha promosso due Assemblee Nazionali, il 13 gennaio e il 28 settembre, che hanno rappresentato momenti chiave di confronto, ascolto e partecipazione, con la presenza di numerose rappresentanti dei CAV di tutta Italia. Questi incontri hanno consolidato la Fondazione come spazio di dialogo, scambio e co-progettazione tra centri, operatrici, attiviste e professioniste impegnate sul campo. Durante le assemblee, sono emerse con forza le sfide comuni che attraversano i CAV: scarsità di risorse, carichi burocratici crescenti, violenza istituzionale, carenza di riconoscimento delle competenze delle operatrici, effetti della riforma Cartabia, diffusione della violenza digitale e difficoltà di accesso alla giustizia da parte delle donne. Allo stesso tempo, è emerso un forte desiderio condiviso di superare le diffidenze, costruire alleanze e dare vita a un pensiero politico comune.

Dalle assemblee è emerso con forza il desiderio di tutte le partecipanti di trasformare la Fondazione in un soggetto collettivo e politico, capace di aggregare le energie delle esperienze territoriali per costruire nuove forme di azione, pensiero e mobilitazione.

La Fondazione intende mantenere questo metodo di ascolto attivo, co-progettazione e restituzione collettiva come pilastro stabile del proprio operato, riconoscendo nei Centri Antiviolenza non solo beneficiari, ma protagonisti della strategia di cambiamento sociale.

Ferdinando Salzano
Fondatore Friends & Partners

“Aver visto nascere questa Fondazione, al fianco di Fiorella, Giulia e i tanti artisti che da anni supportano la causa, è un onore, ma lo è soprattutto continuare, anno dopo anno, a costruire insieme eventi e solidarietà per la piaga sociale della violenza contro le donne, per la quale non si fa mai abbastanza. È in occasioni come queste che la soddisfazione di organizzare concerti, anche per me che lo faccio da molto tempo, assume un valore nuovo e fortissimo. E le nostre soddisfazioni continueranno, perché continueremo a lavorare ogni giorno per non abbassare la guardia.”

DIFFERENZA DONNA - CENTRO ANTIVIOLENZA GEA

Grazie al contributo della Fondazione Una nessuna centomila Differenza Donna ha implementato dal 1 giugno 2025 il Centro Antiviolenza Gea a Lagonegro, in Basilicata, dove sostiene con accoglienza specializzata, supporto legale, colloqui di sostegno individuale e gruppi di auto mutuo aiuto, donne in situazioni di violenza e discriminazione.

L'impatto del CAV è riscontrabile su più livelli:

- A livello istituzionale: grazie all'apertura del CAV GEA è iniziato il lavoro di networking e sensibilizzazione con l'Ufficio di piano dell'Ambito lagonegrese pollino, con il quale è stato possibile co-progettare una seconda progettualità per il territorio di Lauria, a Viggianello, a valere su fondi regionali antiviolenza. Questo nuovo progetto, che ha preso avvio a marzo 2025 ha permesso l' apertura di un ulteriore sportello antiviolenza e la sensibilizzazione su tutti i comuni limitrofi a Lagonegro per l'emersione dei bisogni delle donne del territorio.
- A livello delle beneficiarie: dall'apertura del CAV stiamo seguendo molte donne che hanno chiesto supporto al centro e intessendo una solida rete con i Servizi sociali e le Forze dell'ordine. Grazie alla collaborazione con le Forze dell'ordine e la valutazione di alta pericolosità per un nucleo seguito dal CAV una donna ha ottenuto l'arresto del compagno che agiva maltrattamenti.
- A livello di prevenzione: grazie all'arrivo sul territorio è stato possibile incontrare i dirigenti scolastici con i quali stiamo prevedendo azioni di sensibilizzazioni laboratoriali nelle scuole, formazione accreditate per gli insegnanti e incontri con i genitori per poter riflettere insieme sulle dinamiche della violenza, come riconoscerne i segnali e come gestire una genitorialità libera dalla violenza, con la costruzione di dialogo rispettoso nel pieno riconoscimento delle emozioni proprie e altrui.
- A livello di comunità: il CAV rappresenta un presidio di sensibilizzazione: sono intercorsi una serie di incontri di rete con l'università popolare della Basilicata che ha sede a Lagonegro, e con il centro aggregazione giovanile territoriale, con rappresentanti dell'Associazione dei Carabinieri, con le scuole di danza del territorio per costruire insieme un flash mob contro la violenza, con esponenti della Caritas per costruire una rete di supporto alle donne seguite nei loro centri di accoglienza.
- Avere dei presidi di legalità su comuni piccoli e dislocati rispetto al capoluogo è importantissimo per le donne e per la rete, perchè spesso si trovano ad operare in emergenza e senza supporto. Il CAV sta rappresentando un cruciale punto di riferimento per formazione, specializzazione, orientamento nelle situazioni di emergenza.
- Inoltre le attività territoriali di sensibilizzazione stanno portando temi e riflessioni fino ad oggi inesplorati per molte donne del territorio.

DONNE E GIUSTIZIA ODV

L'incontro dell'associazione Donne e Giustizia – ODV, che gestisce il Centro Antiviolenza della provincia di Ancona, con la Fondazione Una Nessuna Centomila ha ampliato e rafforzato l'attività dell'associazione attraverso un ottimo supporto per i propri progetti.
La convergenza degli intenti e la condivisione degli scopi ha creato un connubio grazie al quale l'associazione Donne e Giustizia – ODV ha potuto beneficiare di fondi destinati in particolare:

- al miglioramento della comunicazione soprattutto con le giovani generazioni, assumendo una giovane operatrice, che ha permesso di avere uno sguardo verso le ragazze vittime di violenza;
- alla sensibilizzazione mediante un linguaggio diverso ma efficace attraverso l'evento sportivo di padel maschile e femminile, destinato soprattutto ai giovani, che ha richiamato persone da tutta la Regione e anche da fuori,
- all'investimento in un progetto sperimentale che applica la realtà virtuale al tema della violenza contro le donne con la realizzazione di uno strumento di forte impatto innovativo che agevola la formazione che l'associazione Donne e Giustizia ODV offre ad operatori ed operatrici che a vario titolo si approcciano al tema della violenza oltre che alle giovani generazioni con incontri nelle scuole di ogni ordine e grado.

Tali obiettivi sono stati raggiunti con lo scambio, il confronto e la fiducia che la Fondazione Una Nessuna Centomila ha riposto in noi e attraverso la quale possiamo continuare a fare la differenza.

DREAM TEAM
Donne in Rete per la Ri-Vitalizzazione Urbana APS

Quando ci siamo iscritte a settembre 2023 come partner alla Fondazione Una Nessuna Centomila, eravamo consapevoli che essere una rete ancora più numerosa ci avrebbe aiutato tanto, anche a confrontarci con tutte le varie problematiche che giornalmente affrontiamo in territori particolari come il nostro, una periferia multiproblematica (Municipalità 7 e 8) , 7 quartieri dell'area Nord di Napoli.

La donazione della Fondazione è stata l'artefice di una serie di benefici. In primis ci ha sollevato da una serie di affanni nella gestione delle attività del Centro Antiviolenza e gestione dei locali della nostra sede operativa. La fondazione ci è venuta incontro in un momento particolare, ci ha dato la possibilità di anticipare alcune cifre senza pagare le spese bancarie e di guardare con maggiore serenità alla continuità del nostro servizio. Inoltre, avere risorse non vincolate ad un progetto specifico ci ha consentito di avviare un processo di progettazione che, tenendo conto delle nostre esperienze pregresse e dei bisogni dell'utenza, si è concretizzato in un investimento sulla formazione professionale delle donne che seguiamo. Siamo riuscite a far partire un corso professionalizzante in collaborazione con il Vittorio Veneto Alberghiero di Scampia, di lievitati e panificazione per 9 donne del nostro territorio, circa la metà utenti del centro antiviolenza.

Un progetto realizzato non solo nella parte pratica ma anche con altri servizi aggiunti, (orientamento al lavoro, incontri di gruppo con due psicologhe) tutte le corsiste hanno ricevuto, alla fine del corso, un attestato dall'ISIS Vittorio Veneto Alberghiero di Scampia, è in progetto il prossimo anno scolastico un altro corso forse di pasticceria. Grazie alla capacità di mettersi in gioco, apprendere nuove competenze e relazionarsi adeguatamente in un contesto professionale come il corso di pizzaiole, 9 donne si sono messe in gioco con le loro aspirazioni ed il loro vissuto, vederle felici, lontane per alcune ore dai loro affanni quotidiani è stato qualcosa di inestimabile, ci hanno tanto ringraziato di questa opportunità che gli abbiamo dato anche di una prospettiva lavorativa futura e noi ringraziamo la Fondazione per averci dato la possibilità di realizzare qualcosa che avevamo progettato da tempo e che ci sembrava impossibile realizzare per mancanza di fondi. Tutte le ore di laboratorio sono state filmate e fotografate, sono state pubblicati post e reel seguitissimi da tanti followers, questo ha fatto in modo che la nostra Associazione ha raggiunto una visibilità maggiore anche a livello nazionale, allo stesso stesso tempo la nostra sede operativa è diventato un punto di riferimento sul territorio dell'area nord di Napoli, un luogo dove si accolgono donne ma che si fa la politica per le donne. Nella precedente settimana di luglio abbiamo avuto tanti attestati di riconoscimento per il nostro servizio, anche dall'Arma dei Carabinieri nella persona del Generale di Divisione Canio Giuseppe La Gala, Comandante della Legione Carabinieri Campania, portandoci in dono come segno di riconoscimento per il nostro impegno il Crest.

Ci siamo sentite onorate di questa attestazione, ma anche di un altro dono dalle utenti del CDR Gatta Blù di Scampia, che accogliamo sempre con piacere nelle nostre attività di laboratori, Una lampada Faro fatta con le loro mani, classificando la nostra Associazione un faro di luce in un mare in tempesta.
Tutta questa visibilità ha contribuito anche a implementare lo staff dell'Associazione, due psicologhe si sono rese disponibili a fare delle ore di volontariato, così abbiamo aggiunto ai nostri servizi due ore alla settimana uno sportello di sostegno psicologico per donne che stanno attraversando periodi bui della loro vita, per per perdite di cari o malattie improvvise.
E' stato inoltre implementato il servizio di sostegno psicologico con un contratto di 100 ore per due anni ad una psicologa, per smaltire un poco la lista d'attesa del Centro Antiviolenza.
Anche gli interventi di prevenzione ed informazione nelle scuole e nelle aziende diventeranno un servizio più strutturato, grazie ad un piccolo budget stanziato per le professioniste impegnate negli incontri. Il lavoro con i minori ma anche con gli adulti (nelle aziende e vari settori dei sindacati) ci sembra più che mai urgente e centrale, per diffondere una cultura dell'antiviolenza e fare rete.
Raccontare le storie è impossibile, sono tante, ma questo nuovo percorso della nostra Associazione, più scorrevole, senza determinati affanni di gestione,un periodo di maggiore serenità (abbiamo calcolato circa due anni con la donazione) che alla fine ci ha arricchito non solo economicamente ma ci ha permesso un crocicchio di relazioni nuove che ci aiuteranno in una prospettiva futura diversa.

QUANDO
UNA DONNA
DICE NO,
È NO!

LAVORARE INSIEME AI CENTRI ANTIVIOLENZA

ALLEANZE CONCRETE PER IL CAMBIAMENTO

Il sostegno ai centri antiviolenza è una delle missioni fondanti della Fondazione Una Nessuna Centomila. Non si tratta solo di fornire risorse, ma di costruire un'alleanza solida e continuativa con chi, ogni giorno, accoglie, ascolta e accompagna le donne nel difficile percorso di uscita dalla violenza e opera nei territori con azioni politiche di prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne.

In un contesto nazionale in cui i centri antiviolenza affrontano spesso gravi carenze strutturali e finanziarie, la Fondazione si pone come partner attiva, con l'obiettivo di rafforzare il loro operato, ampliare l'accesso ai servizi e promuovere un cambiamento sistemico e culturale. Lavoriamo per far emergere e riconoscere il valore insostituibile dei centri antiviolenza come presìdi territoriali fondamentali nella prevenzione e nel contrasto alla violenza maschile contro le donne.

Questa sezione del bilancio sociale rende conto del lavoro svolto insieme a loro: un impegno fatto di ascolto, co-progettazione, sostegno economico e accompagnamento organizzativo.

Ogni azione è orientata a rafforzare la capacità di risposta dei centri, nel rispetto della loro autonomia e del loro radicamento sul territorio.

Raccontare questi dati significa rendere visibile l'impatto concreto delle scelte della Fondazione, ma anche ribadire una convinzione profonda: non ci può essere libertà per le donne senza un sistema forte, accessibile e continuativo di supporto, costruito in rete con chi da anni porta avanti questa lotta con competenza, cura e determinazione.

I CRITERI DI SELEZIONE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA BENEFICIARI

Di seguito vengono esplicitati i criteri che vengono adottati dalla Fondazione per identificare i centri antiviolenza beneficiari; tuttavia, l'accesso alle risorse della Fondazione non è necessariamente vincolato al possesso di tutti i requisiti indicati. Ogni richiesta viene valutata caso per caso dal Consiglio di Amministrazione, che si riserva di esaminare attentamente le singole situazioni, tenendo conto della coerenza con le finalità della Fondazione e dell'impatto atteso degli interventi. Questa flessibilità consente di rispondere in modo più equo ed efficace alle diverse realtà e ai bisogni specifici dei soggetti coinvolti.

Criteri

Condivisione della missione e dei valori della Fondazione; avere nel proprio statuto la prevenzione e il contrasto della violenza maschile contro le donne quale obiettivo prioritario.

Essere un'organizzazione nata da esperienze femministe e da pratiche di autodeterminazione delle donne, che opera secondo una prospettiva di genere e nel rispetto dei diritti umani, offrendo accoglienza, protezione e supporto. L'azione è fondata sul riconoscimento dell'esperienza soggettiva delle donne e sulla promozione della loro autonomia. L'intervento è centrato sulla relazione e sulla valorizzazione delle competenze e dei tempi della donna, senza mai imporre soluzioni. Questo approccio differenzia da altri servizi, perché pone la donna al centro e ne riconosce la capacità di scegliere, decidere e agire. I principi guida devono essere: fiducia nella donna e nelle sue capacità di prendere decisioni; rifiuto di ogni forma di vittimizzazione secondaria; riservatezza, anonimato e gratuità del servizio; lavoro in équipe e formazione continua delle operatrici; collaborazione con servizi pubblici e privati, purché rispettino i medesimi principi di autodeterminazione e non violenza.

Operare nei territori ad alta deprivazione socio-economica, con alti tassi di disoccupazione femminile, con un sistema dei servizi inadeguato ed inefficace e nei quali è più complesso accedere alle risorse pubbliche dedicate per i centri antiviolenza.

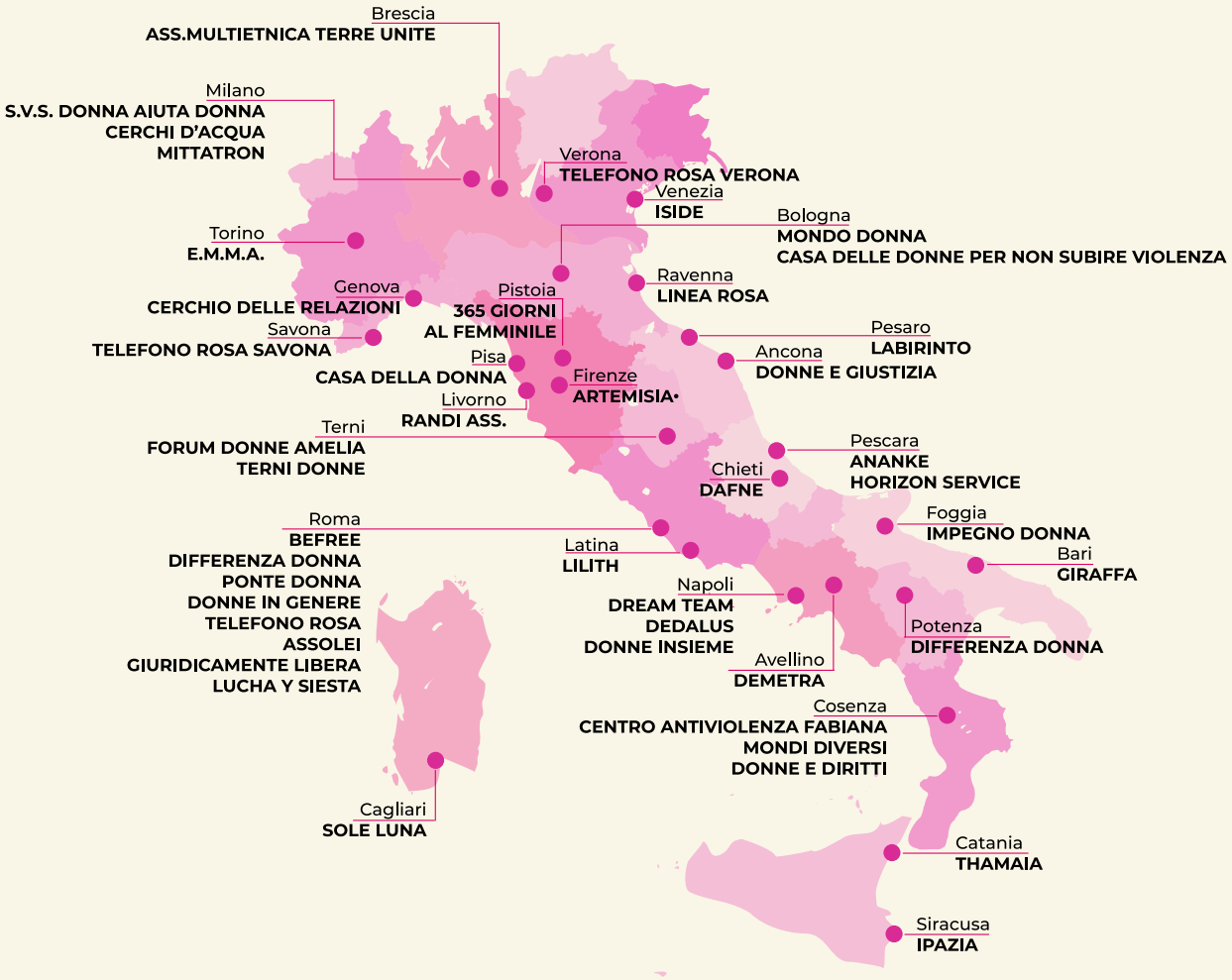
Disporre di una struttura organizzativa ed amministrativa stabile in grado di rendicontare con precisione e tempi certi le somme incassate.

Avere una consolidata esperienza di progettazione e gestione di risorse ed interventi complessi.

Avere già realizzato progetti innovativi per l'autonomia delle donne e lo sviluppo locale.

Operare in un territorio è necessario aprire nuove strutture per mancanza di un'offerta dedicata all'accoglienza delle donne.

CENTRI BENEFICIARI 2024



I Centri Antiviolenza sono spazi autonomi di donne il cui obiettivo principale è attivare processi di trasformazione culturale e intervenire sulle dinamiche strutturali da cui origina la violenza maschile sulle donne. In quest'ottica sono strutture che accolgono - a titolo gratuito - le donne di tutte le età ed i loro figli e figlie minorenni, che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza, sostengono i singoli percorsi di fuoriuscita dalla violenza, intervengono sulla formazione e la prevenzione sensibilizzando il territorio e strutturando reti.

Sebbene la Legge 119/2013 preveda dei fondi per il sostegno ai Centri Antiviolenza e alle Case Rifugio, le risorse restano insufficienti persino per garantirne la sopravvivenza.

L'allocazione dei fondi è spesso lenta e disomogenea, con differenze regionali significative. Le criticità maggiori emergono nelle Regioni che affidano la distribuzione ai Comuni, causando ritardi e incertezze. Di conseguenza, il contributo dei finanziamenti privati continua a essere essenziale: nel 2023, il 44,6% dei Centri ha dovuto integrarli a quelli pubblici per sostenere le proprie attività (Istat, I Centri antiviolenza e le donne che hanno avviato il percorso di uscita dalla violenza, 2024).

Attività realizzate e risultati raggiunti

Nel 2024, la Fondazione Una Nessuna Centomila ha scelto di destinare risorse economiche significative e non vincolate a 49 Centri Antiviolenza dislocati in diverse aree del Paese.

La selezione ha tenuto conto di contesti territoriali fragili, storie di militanza femminista e capacità trasformativa nei percorsi di uscita dalla violenza.

L'approccio adottato si è basato su tre principi cardine: fiducia, flessibilità operativa e valutazione dell'impatto. L'erogazione di fondi liberi ha permesso ai centri di agire in base alle reali esigenze, senza essere vincolati a schemi rigidi o a meccanismi di rendicontazione burocratica disallineata dai bisogni quotidiani delle donne accolte.

I progetti e le attività realizzate – dall'apertura di nuovi spazi alla creazione di cooperative, dalla formazione professionale alla messa in sicurezza di madri e minori – raccontano non solo un impatto concreto, ma un cambiamento sistemico nella capacità di questi presìdi di resistere e rigenerarsi. In territori spesso caratterizzati da scarsità di risorse pubbliche, ostilità istituzionale o isolamento culturale, queste realtà hanno saputo trasformare la donazione in opportunità, dignità e futuro.

Le schede che seguono restituiscono la varietà e la profondità di questo impatto, testimoniando quanto sia necessario e strategico investire nei Centri Antiviolenza come motori di giustizia sociale, equità di genere, prevenzione e contrasto alla violenza maschile sulle donne e per la libertà femminile.

Grazie al sostegno della **Società F2i,** è stato possibile attivare questi interventi:

IPAZIA (SIRACUSA)
Il Centro Antiviolenza Ipazia, storicamente sostenuto solo da volontarie, ha potuto avviare un servizio di supporto psicologico continuativo grazie all'assunzione di due psicologhe. La donazione ha reso possibile anche una campagna pubblica di sensibilizzazione, rafforzando la visibilità del centro in un contesto ostile da parte delle istituzioni locali. L'intervento ha significativamente migliorato la qualità dell'assistenza offerta, garantendo stabilità e accessibilità a donne in situazioni di vulnerabilità.

IMPEGNO DONNA (FOGGIA)
Nel difficile contesto sociale di Foggia, segnato da disoccupazione e criminalità, il centro ha affittato un nuovo spazio utilizzato per corsi di formazione professionale (cucito, onicotecnica) e attività educative. È stato inoltre ampliato l'orario di apertura pomeridiana, aumentando così la capacità di accoglienza. L'intervento ha favorito la costruzione di percorsi concreti di autonomia per le donne, che nel solo primo semestre 2024 avevano già superato il numero di accessi dell'intero anno precedente.

BE FREE (ROMA)
La donazione ha sostenuto la nascita di una cooperativa agricola "Cappelli per le fate" gestita da donne sopravvissute alla violenza. I fondi hanno finanziato interventi di ristrutturazione, una serra, attrezzature agricole, un parco giochi e la consulenza di un agronomo. Il progetto si propone di generare inclusione lavorativa, empowerment economico e benessere psicologico per le partecipanti e i loro figli.

FORUM DONNE AMELIA (TERNI)
Il contributo ha garantito la continuità operativa del centro, permettendo il pagamento di operatrici, consulenti e la gestione della Casa Rifugio. Sono stati organizzati corsi di sartoria e macramè, attività di sensibilizzazione nelle scuole e percorsi sull'educazione all'affettività. L'intervento ha consolidato una rete protettiva e attiva nel territorio, anche in assenza di fondi pubblici tempestivi.

DONNE E GIUSTIZIA (ANCONA)
La donazione ha potenziato i servizi di accoglienza e segreteria, oltre a finanziare eventi di sensibilizzazione e corsi di formazione interna. Ha coperto le spese notarili e fiscali per ottenere la personalità giuridica dell'associazione, rafforzandone la struttura e la capacità operativa. Il centro ha potuto così migliorare la qualità del supporto e ampliare la propria visibilità sul territorio. Inoltre hanno investito parte della donazione nella realizzazione, grazie alla realtà virtuale, di una nuova metodologia di supporto psicologico alle donne che hanno subito violenza, la sperimentazione attualmente in corso potrebbe portare a uno sviluppo nazionale di questa azione.

E.M.M.A. (TORINO)
Grazie alla donazione, è avanzata la ristrutturazione di uno spazio confiscato alla criminalità organizzata, destinato a diventare una Casa Rifugio per ragazze minorenni sopravvissute alla violenza di genere – un progetto unico in Italia ed Europa. L'intervento ha permesso di accelerare i lavori e di concretizzare un'iniziativa ad altissimo impatto sociale, pensata per accogliere una fascia particolarmente vulnerabile.

SVS DONNA AIUTA DONNA (MILANO)
Il finanziamento ha contribuito alla realizzazione della cascina "Ri-Nascita", che offrirà un percorso di autonomia abitativa e lavorativa alle donne sopravvissute alla violenza. I fondi hanno coperto oltre il 60% del fabbisogno del progetto, e questo permetterà l'avvio di corsi professionalizzanti e di un'esperienza pratica in un contesto semi-autonomo, anche per madri con figli.

Grazie alla collaborazione con **Fondazione Vodafone**, sono stati finanziati due presidi strategici

DONNATTIVA – DAFNE ETS, VASTO (CH)
Il CAV opera nella zona del Vastese e nella vallata del Trigno, servendo un bacino di oltre 100.000 abitanti. Nel solo 2024 ha preso in carico 205 donne, 48 delle quali per la prima volta. L'intervento della Fondazione ha permesso di: stabilizzare il lavoro di una donna sopravvissuta alla violenza, oggi assunta con contratto regolare come operatrice educativa e tutor di laboratorio, in un passaggio da beneficiaria a professionista; attivare due tirocini formativi per donne in percorso di autonomia, nel settore sartoria e stilismo; predisporre una task force per la ricerca di case rifugio urgenti, rispondendo alle attivazioni del Codice Rosso; rafforzare la visibilità del CAV attraverso eventi culturali (reading, spettacoli), che hanno generato un incremento degli accessi da parte di nuove utenti. L'impatto della donazione è stato sia individuale che collettivo: ha creato occupazione, rafforzato percorsi di autonomia e trasformato l'esperienza di una donna in risorsa per altre.

CAV MIRABAL – ASSOCIAZIONE DONNE E DIRITTI, SAN GIOVANNI IN FIORE (CS)
In un contesto montano colpito dallo spopolamento e dalla perdita dei servizi essenziali, il CAV Mirabal ha potuto espandere in modo rilevante la propria azione grazie al contributo ricevuto. Nel 2024 ha: accolto 103 donne vittime di violenza, offrendo supporto psicologico, legale, sanitario e abitativo; attivato contratti per 3 tutor, 4 operatrici di laboratorio, 3 maestre senior e 4 operatrici dello sportello antiviolenza; potenziato i laboratori Eliodora e la Sartoria Solidale, frequentati da 238 donne, con attività formative legate agli antichi mestieri (uncinetto, saponi, ricamo); acquistato materiali, arredi e strumenti che hanno migliorato l'accessibilità e la funzionalità degli spazi.

Il sostegno ai Centri Antiviolenza grazie al concerto in Arena

Nel maggio 2024, la Fondazione Una Nessuna Centomila ha trasformato un evento artistico di straordinario richiamo mediatico – il concerto "Una Nessuna Centomila in Arena" – in un intervento sociale concreto e misurabile. **Grazie alla generosità di Friends&Partnes, delle artiste e artisti, del pubblico, è stato possibile raccogliere €600.000 e con queste risorse finanziare 9 Centri Antiviolenza e Case Rifugio** distribuiti su tutto il territorio nazionale, con una particolare attenzione alle regioni del Mezzogiorno, dove la carenza di servizi antiviolenza è più marcata.

Il sostegno ha raggiunto realtà operative in 9 regioni italiane: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia e Veneto.

In molti casi, le **strutture coinvolte rappresentano gli unici presìdi attivi in territori marginali o rurali**, come Lagonegro, Corigliano-Rossano, Grottaferrata o comuni dell'entroterra savonese.

La scelta di sostenere queste realtà risponde a un principio di giustizia territoriale, dove mancano i centri antiviolenza, la violenza è più silenziosa e pericolosa.

Secondo l'ISTAT, infatti, al Sud Italia il numero di Case Rifugio è drammaticamente inferiore alla media europea: solo 0,09 per 10.000 donne, contro lo 0,21 del Nord-Ovest.

In questo contesto, l'intervento della Fondazione ha avuto una duplice valenza: emergenziale, per garantire protezione immediata, e sistemica, per attivare percorsi di autonomia e rafforzare le reti territoriali.

DIFFERENZA DONNA – LAGONEGRO (PZ) | BASILICATA
Il finanziamento ha consentito l'attivazione e il potenziamento del Centro Antiviolenza di Lagonegro, inizialmente operativo un solo giorno a settimana, ora attivo quattro giorni con reperibilità h24. Il centro adotta un approccio femminista e lavora in rete con istituzioni locali e regionali, garantendo percorsi personalizzati. La donazione ha reso sostenibili le attività fino al 2026, inclusi percorsi di formazione e sensibilizzazione pubblica

DREAM TEAM – DONNE IN RETE, NAPOLI | CAMPANIA
Nel difficile contesto di Scampia, il CAV ha potenziato il supporto psicologico incrementando di 100 ore annue l'attività delle psicologhe, riducendo i tempi d'attesa. Inoltre, ha avviato un corso professionale di panificazione per 10 donne inoccupate, completo di attestati HACCP e accompagnamento al lavoro. La donazione ha anche permesso di anticipare costi in attesa di fondi pubblici, migliorando la continuità operativa sul territorio.

GIRAFFA – BARI | PUGLIA
La Casa di semi-autonomia V.I.T.A., gestita da Giraffa, ha beneficiato dei fondi come strumento di emergenza, utilizzati per superare i blocchi burocratici causati dai ritardi nella liquidazione dei fondi pubblici. Questo ha permesso di non interrompere progetti già approvati, rendendo possibile una gestione più fluida e resiliente del centro e garantendo continuità ai percorsi di accoglienza e autonomia delle donne ospitate.

LUNA E SOLE – CAGLIARI | SARDEGNA
Il finanziamento ha rafforzato la risposta del Centro sia in termini di assistenza diretta (psicologica, legale, abitativa), sia nella prevenzione culturale. Sono state realizzate azioni di sensibilizzazione, come la "Marcia del Filo Rosso" e lo spettacolo "Illumina la vita, spegni la violenza", coinvolgendo scuole e comunità. L'autonomia nella gestione dei fondi ha permesso di integrare i servizi e promuovere nuove progettualità a lungo termine.

MONDIVERSI – CORIGLIANO-ROSSANO (CS) | CALABRIA
Il contributo è stato destinato all'acquisto di un immobile che è destinato a diventare Casa Rifugio "Risea", con 8 posti letto per accoglienza in emergenza, operativa h24. Questa nuova struttura, unica nell'area della Sibaritide, rappresenta un presidio fondamentale per offrire protezione tempestiva a donne in fuga da contesti ad alto rischio, superando la carenza cronica di posti disponibili nella regione.

PONTE DONNA – GROTTAFERRATA (RM) | LAZIO
Grazie alla donazione, l'Associazione ha potuto avviare importanti lavori di ristrutturazione in un immobile confiscato alla criminalità organizzata, destinato a diventare una casa di semi-autonomia per donne e minori in uscita dai percorsi protetti. Sono stati risanati tetto e terrazzo, riqualificati gli interni e previsto l'impianto fotovoltaico. L'iniziativa ha ispirato il Comune di Grottaferrata a dedicare il 2024 al contrasto alla violenza, innescando un impatto culturale duraturo.

TELEFONO DONNA – SAVONA | LIGURIA
La donazione ha permesso di attivare campagne informative anti-stalking su mezzi pubblici e di avviare progetti educativi con scuole in territori periferici e montani della provincia. Le attività hanno esteso la visibilità del centro in aree precedentemente escluse, potenziando l'effetto preventivo e la consapevolezza pubblica.

TELEFONO ROSA – VERONA | VENETO
Il sostegno economico ha permesso di fornire un aiuto concreto alle donne nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, coprendo spese urgenti come affitti, bollette, alimenti e beni per l'infanzia. È stato inoltre attivato un ciclo gratuito di sedute EMDR per l'elaborazione del trauma. Il centro ha così potuto garantire risposte tempestive, inclusive e complete, anche nei casi di violenza assistita con minori.

THAMAIA – CATANIA | SICILIA
In un contesto segnato da forte precarietà finanziaria, la donazione ha garantito stabilità al Centro, evitando il ricorso a prestiti bancari e migliorando la gestione interna. Il sostegno ha permesso di organizzare una formazione residenziale per tutte le operatrici, rafforzando la qualità dell'intervento. Sono state inoltre coperte spese strutturali ordinarie (affitto, utenze), contribuendo alla resilienza del centro nel tempo.

La campagna sms

In occasione del concerto in Arena, maggio 2024 e della trasmissione su RAI1, è stata attivata anche una campagna di raccolta fondi da numerazione solidale.

Lo straordinario risultato di 300.000€ raccolti in una sola serata ha permesso di sostenere 12 organizzazioni attive in 10 regioni italiane. Da Pescara a Venezia, da Napoli a Terni, il contributo della Fondazione ha raggiunto territori molto diversi tra loro, connotati da bisogni specifici e spesso trascurati.

Questi fondi hanno permesso interventi mirati quali il pagamento di affitti per garantire continuità operativa, l'inserimento di nuove figure professionali nei centri, l'attivazione di sportelli periferici, la formazione specifica in ambiti emergenti come la violenza digitale.

Ma, soprattutto, hanno contribuito a garantire accoglienza, protezione e percorsi di autonomia per centinaia di donne, anche con figli minori, spesso in fuga da contesti gravemente violenti.

La flessibilità nell'uso delle risorse ha permesso alle organizzazioni beneficiarie di affrontare temi strutturali come l'instabilità dei finanziamenti pubblici, la frammentazione delle competenze istituzionali, l'insufficienza di personale e strumenti. Queste fragilità, comuni a molti CAV, sono state affrontate grazie a un contributo che ha rappresentato non solo un supporto economico, ma un investimento concreto nel cambiamento sociale e culturale.

Le storie raccolte dimostrano l'impatto trasformativo della Campagna SMS 2024:

Pescara, la **CASA RIFUGIO VIOLA** ha potuto trasferirsi in una nuova sede e riaprire in tempi record.

Firenze, **ARTEMISIA** ha consolidato i percorsi di uscita dalla violenza e rafforzato l'area progettazione.

Pisa, la **CASA DELLA DONNA** ha avviato la nascita di un nuovo sportello a Pontedera, rafforzando la presenza in Valdera.

Milano, **CERCHI D'ACQUA** ha potuto ampliare l'équipe con nuove operatrici e una legale specializzata.

Napoli, **DEDALUS** ha creato spazi di dialogo per adolescenti migranti, promuovendo cultura dell'uguaglianza.

Avellino, il **CENTRO DEMETRA** ha potenziato i servizi, sostenuto eventi culturali e assicurato continuità al CAV "Di Donna".

Roma, il **CENTRO DONNA L.I.S.A.** ha potuto intensificare le attività nelle scuole e valorizzare il ruolo delle volontarie.

Genova, il **CAV MASCHERONA** ha sviluppato un modello d'intervento transculturale per donne migranti.

Venezia e Treviso, **ISIDE** ha colmato i vuoti della programmazione pubblica, attivando percorsi sulla violenza digitale.

Pesaro, il centro **PARLA CON NOI** ha sostenuto donne nell'ottenimento della patente e nella cura personale.

Ravenna, **LINEA ROSA** ha aumentato gli orari di apertura, rafforzato l'area minori e coinvolto oltre 2.000 studenti.

Terni, la **CASA DELLE DONNE** ha lanciato nuovi servizi, eventi pubblici e garantito l'operatività del presidio "Noi ci siamo".

LA VOCE DELL'ARTE PER I CENTRI ANTIVIOLENZA: VISIBILITÀ E IMPEGNO NEI CONCERTI

Nel corso dell'anno, il sostegno degli e delle artiste che collaborano con la Fondazione si è rivelato fondamentale non solo in termini sensibilizzazione e di raccolta fondi, ma anche per l'enorme visibilità offerta ai centri antiviolenza su tutto il territorio nazionale.

In occasione dei loro concerti, diverse artiste e artisti hanno voluto incontrare personalmente le operatrici dei centri, visitare le strutture e ascoltare le storie delle donne accolte. Alcune di loro sono poi state invitate a partecipare agli eventi, salendo sul palco o venendo menzionate pubblicamente, dando così volto e voce all'impegno quotidiano dei centri contro la violenza di genere. In molti casi, gli stessi artisti e artiste hanno dedicato parole significative ai centri locali durante i concerti, contribuendo a sensibilizzare migliaia di persone e a rafforzare il legame tra cultura, musica e impegno sociale.

EDUCARE ALL'AFFETTIVITÀ.

SEMINARE OGGI IL CAMBIAMENTO CULTURALE DI DOMANI

L'educazione all'affettività rappresenta per la Fondazione Una Nessuna Centomila un pilastro imprescindibile nella prevenzione della violenza contro le donne. Non è solo un percorso formativo, ma un investimento culturale che costruisce le basi per relazioni emotive consapevoli, libere dagli stereotipi.

Educare all'affettività significa costruire spazi in cui ragazze e ragazzi possano interrogarsi liberamente su emozioni, relazioni, rispetto, identità e confini. Significa offrire strumenti per riconoscere e decostruire gli stereotipi di genere, per imparare a comunicare e sviluppare competenze emotive fondamentali per vivere relazioni libere dalla violenza.

Nel corso dell'anno, la Fondazione ha promosso percorsi educativi nelle scuole coinvolgendo attivamente studenti, studentesse, insegnanti e figure educative. Il lavoro svolto ha posto al centro l'ascolto e il dialogo, la valorizzazione delle differenze e la costruzione condivisa di significati.

Nel disegnare il proprio impegno educativo, la Fondazione ha scelto consapevolmente di concentrarsi sulle scuole secondarie di primo grado, le cosiddette "scuole medie". Una scelta strategica, maturata dall'ascolto dei bisogni del territorio e delle comunità educanti, e supportata da una riflessione pedagogica precisa: è proprio nella preadolescenza, tra i 10 e i 14 anni, che ragazze e ragazzi si confrontano per la prima volta con cambiamenti fisici, emotivi e relazionali profondi, spesso senza gli strumenti per interpretarli e con un forte bisogno di riconoscimento da parte del gruppo dei pari.

In questa fase di passaggio, la costruzione dell'identità personale e di genere si intreccia con l'esposizione crescente ai linguaggi dei media, ai social network, agli stereotipi culturali e di genere.

È un momento cruciale in cui si consolidano – o possono essere messi in discussione – i modelli relazionali appresi per imitazione o per pressione sociale. Intervenire in questa fascia d'età significa agire in un tempo "di mezzo", ancora aperto all'ascolto e alla trasformazione, prima che si strutturino in modo rigido atteggiamenti, pregiudizi o comportamenti potenzialmente dannosi.

In questo capitolo rendicontiamo i numeri, i territori, le collaborazioni, gli impatti e le lezioni apprese lungo questo cammino. Lo facciamo con la consapevolezza che ogni laboratorio, ogni confronto, ogni parola che aiuta a riconoscere e nominare la violenza – anche quella più sottile – è un passo avanti verso una società più giusta, consapevole e libera.

È da qui che parte il cambiamento culturale: dalle aule scolastiche, dagli spazi educativi, da ogni luogo in cui si coltiva la possibilità di amare senza possedere, di esprimersi senza paura, di essere senza subire.

PROGETTO PILOTA SULL'EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ NAPOLI, A.S. 2023/2024

Nel corso dell'anno scolastico 2023/2024, la Fondazione Una Nessuna Centomila ha promosso un progetto pilota di educazione all'affettività presso l'Istituto Comprensivo Radice Sanzio Ammaturo di Napoli, in collaborazione con l'associazione SCOSSE.
Il percorso, della **durata di 12 mesi**, ha coinvolto **84 studenti** e studentesse della scuola secondaria di primo grado e **32 insegnant**i, con un articolato programma di formazione e attività laboratoriali mirate al contrasto della violenza di genere e alla promozione di relazioni affettive sane e consapevoli.

Il progetto si è sviluppato su più livelli:

FORMAZIONE DOCENTI: incontri volti a riconoscere e decostruire stereotipi di genere, linguaggio sessista, pregiudizi strutturali e a co-progettare attività educative in classe, fornendo toolkit e risorse tematiche.

LABORATORI IN AULA: sei classi coinvolte in percorsi partecipativi e non-formali per riflettere su affettività, aspettative sociali, autonomia emotiva e stereotipi culturali. L'approccio laboratoriale ha valorizzato la diversità dei contesti, costruendo fiducia e partecipazione attiva tra pari.

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE "L'AMORE CONTA". Le parole per esprimerlo anche": ideata e realizzata dalle stesse ragazze e ragazzi, la campagna ha decostruito modi di dire amorosi problematici (soprattutto di origine napoletana) per trasformarli in messaggi positivi, rispettosi e assertivi.
L'elaborato grafico è stato diffuso sia nei plessi scolastici sia sui canali social, con una copertura complessiva di oltre 25.000 persone raggiunte tra Instagram, Facebook e newsletter.

Il progetto si è concluso con un evento pubblico di restituzione tenutosi il 30 maggio 2024, alla presenza di studenti, docenti, genitori e il rapper Lucariello. Questo momento finale ha rappresentato non solo una celebrazione del lavoro svolto, ma anche un'occasione di dialogo comunitario attorno all'educazione sentimentale, sottolineando il valore di una progettazione educativa radicata nel territorio, replicabile e trasformativa.

LA FATICA DI ESSERE MEDIE

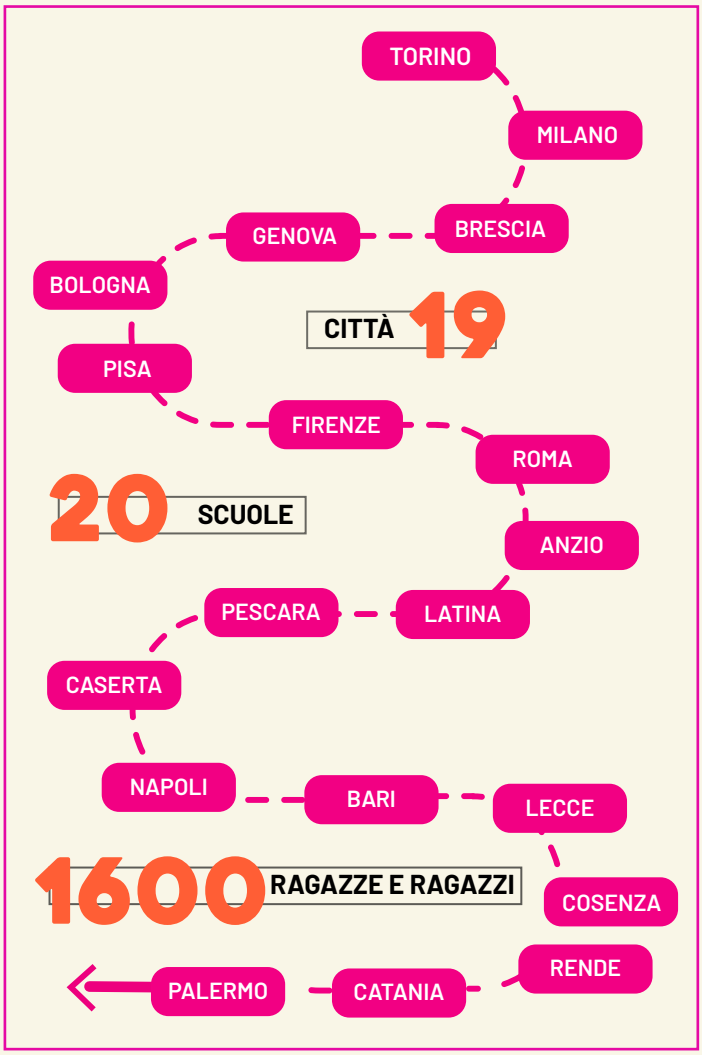
Il progetto "la fatica di essere medie", promosso dalla Fondazione in collaborazione con ScuolAttiva Onlus e grazie al sostegno di AXA Italia, ha coinvolto **20 scuole** in **11 regioni** italiane, raggiungendo 1.600 studenti e studentesse. Attraverso strumenti multimediali (come il cortometraggio 101%), laboratori partecipativi, questionari anonimi pre e post incontro, e il supporto di formatrici rappresentanti dei centri antiviolenza, il progetto ha creato spazi protetti di confronto su temi come il consenso, i rapporti tossici, l'influenza dei social media, la costruzione dell'identità di genere e il rispetto delle differenze.

La scelta di lavorare nella scuola media risponde a una criticità sistemica: è un'età spesso trascurata dalle politiche educative, ma centrale nella formazione del sé.

La Fondazione ha voluto rispondere al senso di spaesamento vissuto da insegnanti, famiglie e studenti con una proposta che mette al centro ascolto, alleanza educativa e strumenti di comprensione e prevenzione.

I risultati, documentati attraverso survey e feedback qualitativi, confermano l'efficacia dell'approccio: maggiore consapevolezza emotiva, partecipazione attiva degli studenti, apertura al dialogo da parte del corpo docente. Il progetto è stato lanciato a Verona in occasione del concerto Una Nessuna Centomila con un incontro dedicato con ragazzi e ragazze di un istituto veronese, per poi essere effettivamente attivato con le prime tappe nel mese di novembre 2024 nelle città di Torino, Milano, Firenze, Caserta, Roma, Latina e Napoli. Il progetto prosegue anche nel 2025 per concludersi a marzo 2025.

"La fatica di essere medie" si afferma così come un progetto pilota di valore nazionale, con l'ambizione di diventare una buona pratica replicabile, fondata su un'educazione all'affettività interdisciplinare, inclusiva e culturalmente trasformativa.



LIBERE.
Insieme contro la violenza sulle donne

Il 25 novembre 2024, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ha avuto luogo la diretta nazionale "LIBERE. Insieme contro la violenza sulle donne", promossa da Unisona Live e Keaton con il sostegno della Fondazione Conad ETS. All'evento – trasmesso in streaming dalle ore 10 alle 12 – **hanno partecipato 80.000 studentesse e studenti** provenienti da **594 istituti scolastici** in **389 città italiane**, con copertura su tutte le regioni.

L'iniziativa ha visto un dialogo tra giovani, insegnanti e rappresentanti delle istituzioni, con gli interventi di: Celeste Costantino, Vicepresidente di Fondazione Una Nessuna Centomila; Barbara Strappato, Direttore del Servizio Polizia Postale e della Sicurezza Cibernetica; la rapper e attivista BigMama e la conduzione di Marisa Passera di Radio Deejay.

Lo scopo principale è stato offrire conoscenza diretta sui diversi volti della violenza di genere (domestica, psicologica, economica, digitale, stupro, molestia, femminicidio), coinvolgendo i ragazzi con momenti di ascolto, dibattito, sondaggi live e spazio alle domande provenienti dalle scuole.

Impatti e valore educativo
Ampia partecipazione: record di adesione con studenti da 600 istituti, segno della forte attenzione delle nuove generazioni verso questi temi. Approccio multistakeholder: dialogo tra giovani, istituzioni, centri antiviolenza e scuole, promuovendo una cultura della prevenzione e del rispetto come base per un cambiamento sociale. Coordinamento con materiali e strumenti didattici: le scuole hanno ricevuto specifiche risorse e film a tema, sia in preparazione che in seguito all'evento, per approfondire le riflessioni sull'educazione affettiva e la prevenzione.

RICERCA

Nel corso del 2024 abbiamo progettato e attivato in partnership con Università Bicocca la nuova indagine sull'educazione sessuo-affettiva, che verrà presentata ufficialmente nel secondo semestre 2025.

Lo studio – attualmente in fase di raccolta dati e analisi – è volto ad approfondire aspetti critici come la percezione dei giovani rispetto ai propri sentimenti e relazioni affettive; la consapevolezza delle differenze tra amore, amicizia e legami sociali; il ruolo delle istituzioni educative nel fornire strumenti per una relazione sana con sé e con gli altri. Questa iniziativa segue il percorso già definito dal programma generale di educazione affettiva sviluppato dalla Fondazione, che prevede la collaborazione attiva con scuole e famiglie per promuovere cultura, sensibilizzazione e supporto educativo in questo ambito.

Obiettivi attesi e impatto previsto: informare interventi educativi: grazie ai dati raccolti, sarà possibile individuare aree di vulnerabilità, bisogni emozionali specifici e temi prioritari su cui le scuole dovranno focalizzarsi; monitorare i cambiamenti nel tempo: lo studio potrà fungere da benchmark per futuri approfondimenti o ondata successive; coinvolgere stakeholder: i risultati costituiranno la base per dialoghi con insegnanti, psicologi, e decisori istituzionali interessati a politiche di prevenzione e promozione di una salute affettiva nelle scuole.

COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

La comunicazione per
Una Nessuna Centomila non è mai accessoria, ma centrale. È politica culturale che opera in pubblico per cambiare mentalità, smascherare la normalizzazione della violenza e costruire nuovi immaginari.
Ogni palco, ogni voce, ogni storia condivisa è un mattone di questo edificio collettivo. E come tale, va progettata, finanziata, monitorata.
Perché parlare e far parlare attiva il cambiamento culturale.

Disseminazione, comunicazione e cambiamento culturale. Un'azione pubblica per la trasformazione sociale.

La Fondazione Una Nessuna Centomila nasce con l'obiettivo di incidere strutturalmente nella lotta alla violenza maschile contro le donne. Ma la sola accoglienza delle donne – per quanto fondamentale – non basta.

In un Paese dove nel 2023 si sono verificati 120 femminicidi (ISTAT), e dove ogni anno oltre 20.000 donne si rivolgono a un Centro Antiviolenza, è indispensabile agire sulle radici culturali della violenza: stereotipi, disuguaglianze, narrazioni tossiche e silenzi sociali.

La Fondazione si impegna dunque a produrre un cambiamento culturale sistemico, capace di prevenire e non solo intervenire.

Obiettivi della strategia culturale e di comunicazione

Nel 2024, le azioni di comunicazione e partecipazione pubblica sono state progettate con obiettivi ESG chiari:

- PREVENZIONE PRIMARIA: modificare i codici culturali, le rappresentazioni mediali e le prassi sociali che legittimano la violenza di genere.
- ACCESSIBILITÀ E SENSIBILIZZAZIONE: rendere riconoscibili e raggiungibili i centri antiviolenza e le reti territoriali.
- RISONANZA COLLETTIVA: promuovere una narrazione condivisa, inclusiva, mobilitante.

Evento cardine 2024:
UNA NESSUNA CENTOMILA – In Arena
Il 4 e 5 maggio 2024, l'Arena di Verona ha ospitato due serate straordinarie che hanno unito musica e attivismo: "Una Nessuna Centomila – in Arena".

L'evento ha visto la partecipazione di: oltre 15 tra le più importanti artiste e artisti italiani (Fiorella Mannoia, Emma, Elodie, Mahmood, Alessandra Amoroso, Noemi, tra gli altri), **più di 25.000 persone presenti** in due giorni, oltre a milioni di spettatori televisivi e radiofonici, **600.000 euro raccolti** a sostegno dei centri antiviolenza sostenuti dalla Fondazione, **300.000 euro raccolti dalla campagna SMS** solidale nazionale, che ha registrato un record di partecipazione per questa causa. una copertura capillare su Rai 1 e Rai Radio 2, con picchi di ascolto e una share televisiva del 25,8%.

La combinazione tra arte e attivismo ha generato un impatto emotivo e mediatico potente. Ogni esibizione musicale è stata accompagnata da una testimonianza, un dato, una chiamata collettiva a prendere posizione. Questo ha permesso di rendere "popolare" – senza semplificarla – una delle battaglie più importanti del nostro tempo.

Eventi e iniziative 2024

Oltre al concerto in Arena, la Fondazione ha promosso o partecipato a una serie di eventi e campagne nel 2024, finalizzati alla sensibilizzazione, alla formazione e all'alleanza con i territori.
Tutti gli eventi nel 2024 https://www.unanessunacentomila.net/eventi/

LA DISPARITÀ DI GENERE E LA MUSICA
Live Instagram con Fondazione Libellula
ed Equality
Febbraio 2024

C'È ANCORA DOMANI
Visione del film con il liceo Primo Levi
Roma, Febbraio 2024

FEMINISM 7
Casa Internazionale delle Donne
Sostegno e partecipazione
alla Fiera dell'editoria delle donne
Roma, Marzo 2024

PREMIO AFRODITE
Celeste Costantino premia Giovanna Sannino
Roma, Marzo 2024

EDUCAZIONE ALL'EFFETTIVITÀ
Live Instagram con Celeste Costantino,
Scomodo, Federippi
Marzo, 2024

NO WOMAN NO MUSIC
Diretta RAI Radio 2 co BigMama, Gino Castaldo e
Vinicio Marchioni
Roma, Aprile 2024

L'AMORE IMMAGINATO
Salone del Libro
con Lidia Ravera, Annalisa Cuzzocrea,
Eva Milella, Beatrice Zerbini
Torino, Maggio 2024

EDUCAZIONE ALL'EFFETTIVITÀ
Evento finale all'Istituto Comprensivo Radice
Sanzio Ammaturo con Scosse,
Celeste Costantino, Lucariello
Napoli, Maggio 2024

INCONTRO CON LE SCUOLE
Liceo G. Molinari
con Milena Mancini, Monica Pasquino,
Celeste Costantino
Verona, Maggio 2024

TRAME FESTIVAL
Giulia Minoli, Celeste Costantino
Lamezia Terme (CZ), Giugno 2024

INCONTRO CON LE DONNE USCITE
DAI CENTRI ANTIVIOLENZA
Buvette Teatro Mercadante con
BigMama, Lella Palladino
Napoli, Giugno 2024

FESTIVAL UN ALTRO GENERE DI FORZA
Erica Mou, Giulia Minoli, Angela Lacitignola
Martina Franca (TA), Giugno 2024

RAGAZZE ELETTRICHE.
IL FUTURO È NELLE NOSTRE MANI
Bolero. La danza delle parole. Zalib
con Bianca Hirata, Cristina Comencini,
Celeste Costantino, Eva Milella.
Roma, Giugno 2024

ORTIGIA FILM FESTIVAL
Sensibilizzazione con
il Centro Antiviolenza Ipazia
Siracusa, Luglio 2024

ALFONSINA STRADA
Evento di sensibilizzazione
itinerante in collaborazione
con Andrea Satta
Lugio 2024

SFILATA GEOMETRIE DI LIBERTÀ
In collaborazione con la coop. Eva
Lella Palladino, Giulia Minoli,
Cristina Donadio
Reggia di Caserta, Luglio 2024

NO WOMAN NO PANEL
Festival dei Due Mondi
incontro Maurizio De Giovanni, Celeste Costantino
Spoleto (PG), Luglio 2024

È TEMPO DI CAMBIARE MUSICA
Teatro Petruzzelli
Rassegna musicale patrocinata dalla Fondazione
in collaborazione con l'Ass. Giraffa
Bari, Settembre 2024

CONFERENZA STAMPA DI
PRESENTAZIONE DEL FILM FAMILIA
Casa Internazionale delle Donne
con Francesco Gheghi,
Francesco Costabile, Marco Cicalese, Giulia
Minoli, Celeste Costantino
in collaborazione con Medusa Film
Roma, Settembre 2024

TIM MUSIC AWARDS
Arena di Verona
Fiorella Mannoia ritira un premio
per la Fondazione
Verona, Settembre 2024

IL TEMPO DELLE DONNE
Triennale
Incontro con Celeste Costantino,
Gino Cecchettin
Milano, Settembre 2024

PREMIO RESPONSABILITÀ SOCIALE
AMATO LAMBERTI
a Lella Palladino
Napoli, Settembre 2024

PRESENTAZIONE FILM LA TESTIMONE
Casa Internazionale delle Donne con
Anna Foglietta, Eva Milella
in collaborazione con No.Mad Entertainment
Roma, Ottobre 2024

PRESENTAZIONE PALINSESTA
Festival Inquiete
con Francesca Mancini, Carlotta Branzati,
Barbara Leda Kenny, Maddalena Vianello,
Serena Dandini, Sabrina Minardi,
Loredana Lipperini, Annalena Benini,
Chiara Valerio, Giulia Minoli, Barbara Piccolo
Roma, Ottobre 2024

REFUSE
Zalib con Azzurra Rinaldi, Barbara Leda Kenny,
Simona Bonsignori, Celeste Costantino,
Francesca R. Recchia Luciani,
in collaborazione con Factorya, pensieri scorretti
Roma, Ottobre 2024

INCONTRO CON LE SCUOLE
Auditorium Parco della Musica
con Geronimo Stilton e BigMama
in collaborazione con la Polizia Postale
Roma, Ottobre 2024

VISIONARIE
Palazzo Merulana
Incontro con Giulia Minoli, Lorenzo Gasparrini,
Roma, Ottobre 2024

LIBERE
Incontro in streaming con le scuole
con BigMama, Celeste Costantino,
Marisa Passera, Barbara Strappato (PolTel) in
collaborazione con Unisona
Milano, Novembre 2024

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE
Roma, Novembre 2024

SE IO NON VOGLIO TU NON PUOI
RAI Radio 2
Serata di sensibilizzazione con il laboratorio
artistico della Fondazione
Roma, Novembre 2024

FESTIVAL L'EREDITÀ DELLE DONNE
Incontro con Giulia Minoli, Elena Baragli,
Centro antiviolenza Artemisia,
Ermal Meta, Serena Dandini
Firenze, Novembre 2024

INAUGURAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA
C'È ANCORA DOMANI, SEMPRE
Casa del Cinema
Lella Palladino, Giulia Minoli, Paola Cortellesi,
Claudio Iannone
Roma, Novembre 2024

DAL SILENZIO ALL'AZIONE
PRESENTAZIONE POLICY VALORE D
Casa Internazionale delle Donne Roma
Marco Bonini, Celeste Costantino, Barbara
Falcomer, Lella Palladino, Greta Mauro
Roma, Novembre 2024

CONCERTO
CHIARA CIVELLO E PAOLA TURCI
Parco della Musica
Roma, Dicembre 2024

FAMILIA
DAL 2 OTTOBRE SOLO AL CINEMA

ATTIVITÀ SOCIAL

Comunicazione che attiva: consapevolezza, azione, comunità
L'attività di comunicazione social della Fondazione Una Nessuna Centomila mira a sensibilizzare, informare e mobilitare, mettendo al centro i diritti, la dignità e la voce delle donne.

Ha un tono di voce coinvolgente, diretto ed empatico, capace di coniugare fermezza nel messaggio e vicinanza al pubblico. I contenuti alternano spunti di riflessione condivisa, call to action e il racconto live delle numerose attività della Fondazione, con un linguaggio accessibile e mai aggressivo. La scelta dei formati – dai reel emozionali su Instagram ai post pensati per un pubblico di professionisti su LinkedIn – riflette l'intenzione di raggiungere pubblici diversi. Gli obiettivi principali sono: aumentare la consapevolezza sociale sulla violenza di genere, promuovere le iniziative della Fondazione, attivare reti di sostegno ai Centri Antiviolenza e costruire un senso di appartenenza collettiva. I social diventano così spazio di alleanza, educazione e azione, coerenti con la missione della Fondazione.

INSTAGRAM

Instagram rappresenta il canale principale per la narrazione visiva e il coinvolgimento della community, grazie alla forza delle immagini e dei video brevi e alla solida presenza e partecipazione del Laboratorio Artistico.

Lo stile visivo della Fondazione Una Nessuna Centomila è fortemente immediato e riconoscibile, capace di trasmettere con forza l'identità del progetto. La palette cromatica, in continua evoluzione, accompagna e riflette lo sviluppo della comunicazione e della Fondazione stessa, adattandosi con coerenza ai contesti, ai temi e ai linguaggi del presente.

Nel 2024, il profilo Instagram della Fondazione ha consolidato la sua presenza con una crescita significativa della community, raggiungendo **oltre 65.000 follower in maniera organica (senza il supporto di promozioni pubblicitaria).** I contenuti hanno privilegiato formati visivi coinvolgenti, come reel e caroselli, focalizzati su campagne di sensibilizzazione, eventi e testimonianze. Di grande risonanza la campagna "Se io non voglio, tu non puoi", lanciata in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza sulle Donne, che ha visto la partecipazione di numerosi membri del laboratorio artistico.

Negli ultimi 4 mesi del 2024, la community ha registrato una crescita di oltre 38.400 follower, concentrati principalmente nel mese di novembre.

Facebook

Facebook è il punto di riferimento per raggiungere un pubblico ampio e trasversale, promuovendo eventi, campagne e occasioni di attivazione.
La pagina Facebook è stata un canale fondamentale per la diffusione delle iniziative della Fondazione. Attraverso post informativi e video, sono stati promossi eventi come il concerto "Una Nessuna Centomila – in Arena" e la campagna per il 25 novembre, contribuendo a una maggiore consapevolezza e partecipazione del pubblico.

Nel corso del 2024, la community è cresciuta di circa +9000 follower.

LinkedIn

LinkedIn è il canale istituzionale della Fondazione, utile a consolidare relazioni professionali, raccontare progetti strategici e aprirsi al dialogo con enti, imprese e stakeholder. Su LinkedIn, la Fondazione ha rafforzato la sua rete professionale, raggiungendo circa 4.800 follower. Il canale è stato utilizzato per condividere aggiornamenti su progetti istituzionali, partnership e partecipazioni a eventi di rilievo. Inoltre, è stato uno strumento efficace per sensibilizzare su tematiche legate all'equità di genere nel contesto lavorativo.

Negli ultimi 4 mesi del 2024, la pagina ha registrato un incremento di +3845 follower, con un picco nella settimana del 25 novembre.

TikTok

TikTok consente alla Fondazione di **entrare in contatto con le generazioni più giovani**, veicolando messaggi di sensibilizzazione attraverso linguaggi immediati e contemporanei. Video legati a campagne come "Se io non voglio, tu non puoi" hanno ottenuto visibilità, contribuendo a diffondere messaggi di sensibilizzazione in modo creativo e coinvolgente.

YouTube

Per la Fondazione, YouTube è la piattaforma dedicata ai **contenuti video più estesi e narrativi**, ideale per documentare eventi, campagne e testimonianze in modo approfondito. Il canale YouTube della Fondazione ha ospitato video istituzionali, testimonianze e registrazioni di eventi significativi, come il concerto "Una Nessuna Centomila – in Arena".

Campagne tematiche e momenti di attivazione collettiva

Nel corso del 2024, a una comunicazione editoriale costante – che ha toccato i temi, le attività e gli eventi principali – sono state affiancate delle campagne su giornate o obiettivi specifici.
In particolare, le campagne più rilevanti sono state attivate in occasione dell'8 marzo Giornata Internazionale della Donna e 25 novembre per l'eliminazione della violenza contro le donne.
È stata fatta inoltre un'ulteriore riflessione durante l'estate e le feste natalizie, periodi in cui si registra un incremento delle violenze.

8 MARZO: DUE PUNTI E A CAPO.

I due punti servono per introdurre citazioni o discorsi diretti, aprono quindi al dialogo. I due punti e a capo pongono l'attenzione su ciò che è stato e ciò che verrà, senza comunicare una chiusura ma lasciando spazio per il cambiamento e per un'azione collettiva e positiva.

Per questo è stata ideata una campagna che da una parte intendeva rivolgersi a un pubblico ampio, raccontando il confronto ieri/oggi, mostrando le battaglie più importanti e le conquiste, e dall'altra aveva l'obiettivo di avvicinare le giovanissime, raccontando, attraverso i canali social, una quotidianità che a loro è più vicina attraverso delle citazioni che parlavano di parità salariale, di sicurezza, di dolore.

Il reel pubblicato l'8 marzo su Instagram che raccontava la campagna ha raggiunto quasi 450.000 visualizzazioni e più di 2000 interazioni organiche.

5x1000
FERMA. FORMA. FIRMA.

La campagna di comunicazione del 5x1000 è stata incentrata sulla firma della propria dichiarazione dei redditi. Una firma che grazie a UNC prende valore e si traduce in gesti concreti.

Ferma la violenza contro le donne
Forma le nuove generazioni Firma per la Fondazione Una Nessuna Centomila nella dichiarazione dei redditi
Chi firma ferma. Chi firma forma.

La campagna si è articolata attraverso dei contenuti informativi e altri più creativi pensati per la condivisione, delle stories che ricordino il codice fiscale, da diffondere sui social.

SE IO NON VOGLIO,
TU NON PUOI
25 novembre 2024

La campagna "Se io non voglio, tu non puoi", lanciata dalla Fondazione Una Nessuna Centomila in occasione del 25 novembre 2024, ha avuto una portata eccezionale sia in termini di visibilità sia di coinvolgimento emotivo e sociale. Il messaggio, potente nella sua semplicità, è diventato in pochi giorni virale, trasformandosi in un vero e proprio statement condiviso da migliaia di utenti, artisti e media.

La partecipazione corale di volti noti dello spettacolo e della musica ha moltiplicato l'impatto della campagna, generando milioni di visualizzazioni organiche.

L'hashtag ufficiale è stato utilizzato nella settimana del 25 novembre, segno di un'efficace strategia di comunicazione e di un bisogno diffuso di espressione. La campagna ha contribuito a spostare l'attenzione dal concetto di "consenso implicito" alla centralità della volontà individuale, rendendo il messaggio accessibile e condivisibile.

In meno di una settimana, la campagna ha registrato un incremento eccezionale in tutti i canali social della Fondazione:

+4000 nuovi follower su Facebook
da 30.000 a oltre 65.000 follower su Instagram
+2000 nuovi follower su LinkedIn

Il reel su Instagram del Laboratorio Artistico ha raggiunto quasi **850.000 visualizzazioni e 19.000 interazioni**. A queste si aggiungono **113.000 views su YouTube.**

Altre campagne di sensibilizzazione

Accanto alle principali campagne di comunicazione del 2024, la Fondazione ha dato spazio anche a campagne tematiche di grande rilevanza.
Temi come il diritto all'aborto o l'aumento delle violenze nei periodi estivi e festivi sono stati affrontati per mantenere alta l'attenzione pubblica e stimolare una riflessione costante, anche al di fuori delle ricorrenze istituzionali.

Nel 2024, l'attività social della Fondazione Una Nessuna Centomila ha svolto un ruolo cruciale nel **sensibilizzare l'opinione pubblica e nel promuovere iniziative contro la violenza di genere**. Attraverso una comunicazione mirata e la collaborazione del laboratorio artistico, la Fondazione ha ampliato la sua visibilità e rafforzato il coinvolgimento della community.

Nel 2025, l'impegno proseguirà con l'obiettivo di sperimentare nuovi linguaggi creativi, consolidare la riconoscibilità del messaggio "Se io non voglio, tu non puoi", rafforzare la presenza sui canali digitali in crescita e attivare sinergie sempre più trasversali tra cultura, arte, territorio e advocacy. I social continueranno a essere uno spazio di **ascolto, racconto e mobilitazione collettiva**.

CAMBIAMENTO CULTURALE E IMPATTO MEDIATICO

Nel corso del 2024, la Fondazione Una Nessuna Centomila ha attivato un processo di cambiamento culturale attraverso una strategia di comunicazione integrata e sistemica, finalizzata alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi della violenza di genere, dell'educazione affettiva e della parità tra i generi.

Sulla **carta stampata** la reach complessiva registrata – pari a oltre **48 milioni di contatti** lordi stimati (OTS – Opportunity To See) rappresenta un dato quantitativo rilevante, che certifica la capacità della Fondazione di generare attenzione pubblica e spinta trasformativa in linea con la propria missione. **Questo risultato, ottenuto attraverso una rassegna stampa capillare su testate generaliste, verticali, locali e nazionali, testimonia l'efficacia delle iniziative realizzate nel posizionare la tematica del contrasto alla violenza come priorità sociale.**

Tale esposizione si traduce in un incremento del capitale culturale generato e in un rafforzamento del valore reputazionale percepito da stakeholder pubblici e privati. La diffusione ampia e continuativa di contenuti educativi e testimonianze ha contribuito a modificare percezioni radicate e a stimolare il dibattito su nuovi modelli di convivenza civile, posizionando la cultura come leva primaria di prevenzione e cambiamento strutturale.

Questa visibilità non è stata perseguita come obiettivo fine a sé stesso, ma come strumento di responsabilizzazione collettiva e di costruzione di immaginari nuovi, capaci di scardinare stereotipi e di promuovere un'idea di società più equa e solidale.

UNA NESSUNA CENTOMILA

FONDAZIONE

BILANCIO DI ESERCIZIO 2024
dal 01/01/2024 al 31/12/2024

Bilancio d'esercizio 2024

Sede in: Via Arenula, 29 - 00186 Roma (RM)

Fondo di dotazione euro: 30.000

Cod. Fiscale: 96549810586

Iscritta al Registro Unico Nazionale Terzo Settore: n. 83134

1. *Stato Patrimoniale*

Attivo	31/12/2024	31/12/2023
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	2.859	3.812
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.167	1.313
Totale immobilizzazioni immateriali	**4.026**	**5.125**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**4.026**	**5.125**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - Crediti		
1) Crediti verso utenti e clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	24.400	0
Totale 1) Crediti verso utenti e clienti	24.400	0
12) Crediti verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	15.848	535
Totale 12) Crediti verso altri	15.848	535
Totale crediti	**40.248**	**535**
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	459.501	568.070
Totale disponibilità liquide	**459.501**	**568.070**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**499.749**	**568.605**
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**85**	**0**
TOTALE ATTIVO	**503.860**	**573.730**

Passivo	31/12/2024	31/12/2023

A) PATRIMONIO NETTO		
I – Fondo di dotazione dell'ente	80.000	30.000
III – Patrimonio libero		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	245.060	(0)
Totale patrimonio libero	**245.060**	**(0)**
IV – Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	143.333	295.060
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**468.393**	**325.060**

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**1.502**	**(0)**

D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	22.329	22.971
Totale 7) Debiti verso fornitori	22.329	22.971
9) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	5.413	3.157
Totale 9) Debiti tributari	5.413	3.157
10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	6.233	2.422
Totale 10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6.233	2.422
12) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	(10)	220.000
Totale 12) Altri debiti	(10)	220.000
TOTALE DEBITI	**33.965**	**248.550**

E) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI	**(0)**	**120**
TOTALE PASSIVO	**503.860**	**573.730**

1. ***RENDICONTO GESTIONALE***

Oneri e costi	**31/12/2024**	**31/12/2023**
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE		
2) Servizi	(1.143.849)	(611.871)
4) Personale	(93.506)	(11.303)
7) Oneri diversi di gestione	(334)	(753)
TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	**(1.237.689)**	**(623.927)**
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE		
5) Ammortamenti	(1.099)	(1.099)
TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE	**(1.099)**	**(1.099)**
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	(8.897)	(0)
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	(2.748)	(0)
3) Altri oneri	(1.635)	(0)
TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	**(13.280)**	**(0)**
E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
2) Servizi	(135.086)	(0)
4) Personale	(62.337)	(0)
7) Altri oneri	(133)	(0)

TOTALE COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	**(197.556)**	**(0)**
TOTALE ONERI E COSTI	**(1.449.624)**	**(625.026)**

Proventi e ricavi	**31/12/2024**	**31/12/2023**
A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE		
4) Erogazioni liberali	1.558.282	919.598
10) Altri ricavi, rendite e proventi	34.675	488
TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	**1.592.957**	**920.086**
AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	**355.268**	**296.159**
B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE		
TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE	**(0)**	**(0)**
AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITA' DIVERSE	**(1.099)**	**(1.099)**
C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI		
TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	**(0)**	**(0)**
AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	**(13.280)**	**(0)**
TOTALE PROVENTI E RICAVI	**1.592.957**	**920.086**
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO	**143.333**	**295.060**

UNA
NESSUNA
CENTOMILA
FONDAZIONE
unanessunacentomila.net